

# **CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**

20 settembre 2010

## **Ragione a Vittorio Emanuele II**

Oggi si ricorda la "breccia di Porta Pia". La "questione romana" è stata per molto tempo oggetto di dibattito. Già Paolo VI ebbe parole concilianti. Giovanni Paolo II e Benedetto XVI hanno chiaramente affermato che la perdita del potere temporale costituì per la Chiesa un'autentica benedizione. Nel maggio di quest'anno, alla 61a Assemblea Generale della CEI, il suo Segretario Generale ha affermato: "Tutti conoscono le annose traversie che si è soliti condensare nella «questione romana». Si potrebbe dire, tuttavia, che mai come in quella stagione la Provvidenza guidò gli eventi. (...) Superare le contrapposizioni che residualmente affiorano significa accettare che l'unità non ha rappresentato il prevalere di un disegno politico su altri disegni; certo anche questo è avvenuto, ma è stata soprattutto il coronamento di un processo ardito e coerente, l'approdo ad un risultato assolutamente prezioso. (...) C'è da dire che la presenza del Crocifisso nei luoghi pubblici risale, per l'Italia, alla stagione risorgimentale e non certo come fatto confessionale ma come elemento fondato sulla tradizione religiosa e sui sentimenti del popolo italiano". Alla fine, dunque, la storia ha dato ragione a Re Vittorio Emanuele II.

Alberto Casirati

Presidente dell'Istituto della Reale Casa di Savoia (IRCS)